



WEAR(E)ABLE - BEST DRESSED  
SUSTAINABLY

Unità 1

MODA SOSTENIBILE

Numero progetto: 2019-3-AT02-KA205-002603

Autore: bit schulungcenter

# 1 Moda sostenibile

## 1.1 Introduzione

### Argomento chiave

Sapevi che ogni anno vengono consumati 80 miliardi di capi e che li indossiamo solo 7 volte prima di sbarazzarcene? Benvenuto nell'**industria della moda** di oggi!



Come apprendrai in questa unità, l'industria della moda con i suoi prezzi bassi e le tendenze in rapida evoluzione **deve affrontare molte sfide**. Probabilmente hai già sentito parlare di sfruttamento lavorativo e lavoro minorile nell'industria dell'abbigliamento, ma hai mai pensato **agli effetti ambientali**? Le questioni etiche sono sulla bocca di tutti e sono molto importanti da considerare. Tuttavia, un altro importante problema da tenere a mente è l'aspetto ambientale che non si è ancora manifestato del tutto, sebbene rappresenti una grave minaccia.

L'industria della moda è una delle principali **industrie inquinanti** al mondo, che contribuisce all'**inquinamento dell'aria e dell'acqua, alle discariche** e alla **carenza di acqua**. Una delle principali minacce quasi "invisibile", in agguato nei nostri vestiti è la **microplastica** nascosta nelle fibre. Acquistando **vestiti nuovi a prezzi bassi**, ognuno di noi contribuisce a questo impatto negativo. Pertanto, è necessario un cambiamento sostenibile.

Questa unità di apprendimento ti offre una comprensione di base dell'industria della moda e della moda sostenibile: otterrai una panoramica sull'**industria della moda di oggi** con fatti e cifre importanti e avrai un'idea di cosa significano **moda veloce e lenta (*fast fashion* e *slow fashion*)**. Inoltre, imparerai a conoscere **le sfide ambientali** del settore dell'abbigliamento, in particolare per quanto riguarda il problema dell'**inquinamento da microplastiche**. E infine, avrai una visione più profonda

dello sviluppo della moda sostenibile, della sua importanza, ma anche dei problemi ai quali vuole porre rimedio.

## 1.2 L'industria della moda di oggi

L'industria della moda, come la conosciamo oggi, è un fenomeno dell'era moderna. Il 20° secolo ha segnato l'inizio di una nuova era della moda con l'emergere di nuove tecnologie come le macchine da cucire e l'avvio della produzione di massa.



Oggi, la moda è un'industria enorme e in crescita e una parte importante della vita di tutti. La moda non è solo qualcosa da indossare, è diventata un modo per definire sé stessi e anche uno strumento di influenza. Lo sapevi che il consumo di moda è raddoppiato tra il 2000 e il 2010 mentre il tempo per indossarla si è dimezzato? Complessivamente, si stima che in tutto il mondo vengano consumati 80 miliardi di capi di abbigliamento ogni anno. Sono tanti, non ti pare? Anche pensando che probabilmente non hai indossato più del 30% del tuo intero guardaroba da almeno un anno. Questa tendenza progressiva può essere attribuita al calo dei prezzi e all'aumento dei quantitativi e della rapidità di consegna dei capi al consumatore. Inoltre, l'abbigliamento sta diventando sempre più un bene usa e getta.



### Rilevanza pratica

Pensa a quanto e come utilizzi i vestiti: quanto spesso vai a fare shopping? Quanto ti durano i vestiti? Ci sono vestiti nel tuo guardaroba che non indossi o che indossi solo casualmente?

Riguardo a questi fatti si può già presumere che l'industria della moda stia portando con sé **vari problemi**. Le **complesse strutture** di fornitura e produzione di moda abbracciano l'**intero globo**, per cui la produzione è esternalizzata ai paesi più economici. Il consumo crescente nei paesi industriali ha conseguenze di **precarietà** sui **paesi di produzione** come China, Bangladesh, India, Cambogia, Pakistan, Vietnam, o Turchia. Probabilmente hai sentito parlare degli scandali sullo sfruttamento del lavoro in questi paesi dell'Estremo Oriente. Sebbene l'industria tessile **crei posti di lavoro** in quei paesi, le **condizioni di lavoro sono fatali**, caratterizzate da elevati pericoli (rischi per la salute e la sicurezza), lavoro minorile, condizioni di schiavitù, tra cui lavoro forzato e traffico di manodopera con salari minimi. Le accuse di lavoro minorile da parte di note catene di moda appaiono ripetutamente.

### Esempio

Le condizioni di lavoro nell'industria tessile sono segnate dal disastro avvenuto in Bangladesh nel 2013, dove più di 1.000 persone sono morte e ancora di più sono rimaste gravemente ferite a causa del crollo di un edificio costruito illegalmente in cui cinque fabbriche tessili erano dislocate. Sfortunatamente, da allora non è cambiato molto.

Occorre menzionare anche la **crudeltà sugli animali** legata all'industria della moda. Gli animali vengono maltrattati o addirittura allevati per usare la loro pelliccia, piume e/o la loro pelle. Inoltre, i loro habitat vengono distrutti e inquinati da importanti impatti ambientali. Questo ci porta all'ultimo, e anche a uno dei maggiori problemi da menzionare.

Hai mai pensato agli **impatti ambientali** di questo settore? Oltre all'aumento delle emissioni di CO<sub>2</sub>, esso contribuisce all'inquinamento atmosferico e idrologico, a un enorme aumento dei rifiuti e alla scarsità d'acqua. Ciò non riguarda solo gli habitat degli animali, ma anche gli habitat di noi umani. Sono cose che vale la pena di considerare, cosa ne pensi?



### 1.3 Il boom della *fast fashion* (o moda veloce)

Tutti i dati e i fatti menzionati possono essere ascritti a un fenomeno che si chiama **fast fashion**. Lo si può far risalire agli anni '80, che hanno segnato l'inizio della **rivoluzione industriale** con l'introduzione della tecnologia e l'avvio della **strategia della risposta rapida** che ha permesso scambi rapidi di informazioni sulle nuove tendenze.

#### Definizione

Il termine **fast fashion** descrive la **moda di oggi, facilmente reperibile ed economica**. (Fonte: Bick, R., Halsey, E. & Ekenga, CC (2018). The global environmental injustice of fast fashion. Environ Health 17, 92.

"Fast" si riferisce ai rapidi **cambiamenti della moda all'interno dei negozi** che si tengono aggiornati con le ultime tendenze, mentre dal punto di vista economico può essere ricondotto alla produzione a basso costo esternalizzata nei paesi a basso e medio reddito. Pertanto, l'obiettivo dell'industria della moda è rispondere il più rapidamente possibile alle richieste dei consumatori in rapida evoluzione nel modo più efficiente in termini di costi.

La definizione del dizionario di Oxford si riferisce alla moda veloce anche come "**vestiti fatti e venduti a buon mercato**, in modo che le persone possano acquistarli spesso".

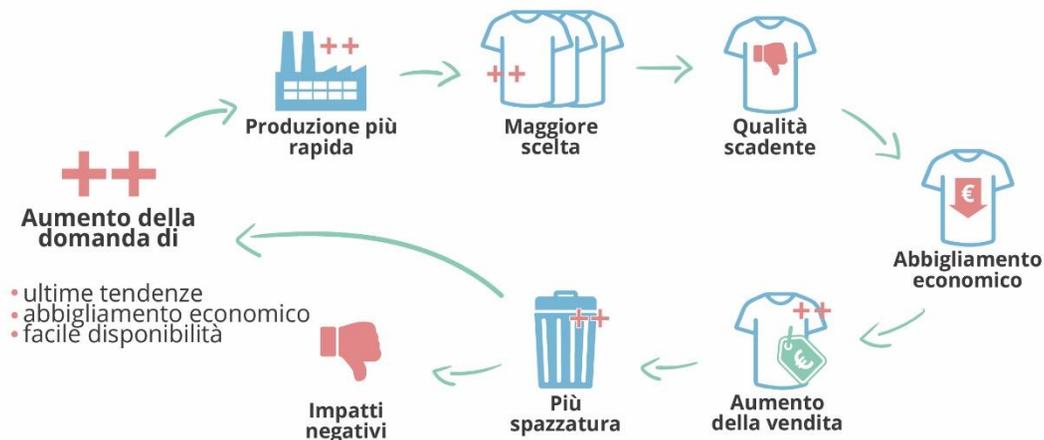
Quante collezioni di abbigliamento forniscono le catene di moda all'anno? Qual è la tua ipotesi? Mentre in passato le collezioni di abbigliamento erano basate sulla stagione, tra cui due collezioni principali per abiti estivi e invernali e due collezioni per le mezze stagioni per capi primaverili e autunnali, oggi cambiano quasi quotidianamente con circa **12-14 collezioni all'anno o addirittura di**

**più** - quello che è stato mostrato sulle passerelle alcuni giorni prima è disponibile in versione economica alcuni giorni dopo nei negozi al dettaglio. Ciò è anche guidato dall'**aumento della domanda** e dall'**aumento e cambiamento nel consumo** da parte dei clienti. Vogliamo l'ultima moda, facilmente reperibile a un prezzo incredibilmente conveniente, non è così?

### Esempio

Sei invitato a una festa estiva a casa di un amico nel fine settimana. Mentre torni a casa dal lavoro/scuola attraversando la città, vedi l'abito perfetto per la festa nel fine settimana in una vetrina ed è persino in saldo. Ti suona familiare? Lo acqueriresti anche se hai già numerosi outfit adatti nel tuo guardaroba?

Lo shopping è diventato un **intrattenimento** più che una necessità. Un **consumo più economico e sempre più spesso illimitato** caratterizza oggi l'industria della moda. Ma hai mai pensato a tutte le conseguenze future? Questa tendenza sta contribuendo a gravi impatti negativi. Riassumendo, la *fast fashion* rappresenta un **circolo vizioso**: i consumatori, in particolare i giovani consumatori, sono esigenti ed acquistano abiti di tendenza che richiedono una produzione molto rapida realizzata con scarsa qualità e che esaspera la mentalità dell'usa e getta.



### Indicatore

Per avere una visione migliore del fast fashion, guarda questo video:  
<https://www.youtube.com/watch?v=iq0--DfC2Xk&t=210s>.

E se vuoi avere una comprensione ancora migliore del fenomeno della fast fashion e dei suoi impatti diffusi, il film "The True Cost" (2016) è altamente consigliato (<https://truecostmovie.com/>).

Fortunatamente c'è anche una controtendenza prevalente alla fast fashion: la **slow fashion**.

### Definizione

La slow fashion è un approccio più sostenibile e consapevole che promuove il rallentamento della produzione, del consumo e dello smaltimento per ridurre gli impatti della fast fashion e promuovere condizioni migliori per l'uomo e l'ambiente.

Come controparte della fast fashion, la slow fashion supporta **modelli di produzione e consumo rallentati e sostenibili**. Ciò include il consumo di indumenti di alta qualità realizzati con risorse naturali in condizioni di lavoro eque, in un processo di produzione sostenibile, nonché l'allungamento del tempo di utilizzo dei vestiti, riparando, ridisegnando o acquistando abiti e vestiti di seconda mano da piccoli produttori regionali. Pertanto, la slow fashion sta attribuendo un valore maggiore agli indumenti durevoli e di alta qualità e contrasta quindi la società usa e getta nell'area dell'abbigliamento. Porta con sé maggiore **rispetto, consapevolezza e responsabilità nei confronti delle persone e dell'ambiente**. I modelli di consumo stanno cambiando lentamente, ma la strada da percorrere è ancora lunga.

Il grafico seguente illustra il concetto del movimento slow fashion.



## 1.4 La sfida ambientale



Gli svantaggi dell'industria della moda sono vari e hanno anche un grande **impatto ambientale** come hai già imparato. Tale industria è **uno dei principali inquinatori** a livello mondiale, a volte indicato come il secondo più grande inquinatore a livello mondiale. Ma quanto sono gravi gli impatti ambientali?

L'industria della moda è responsabile dell'**aumento complessivo delle emissioni di carbonio del 10%**, che è più delle emissioni di tutti i voli internazionali e delle spedizioni insieme. L'industria della

moda come parte dell'industria tessile è responsabile del 5% delle emissioni globali, attribuibili all'estrazione di fibre di plastica per le quali viene utilizzato il petrolio greggio, all'ulteriore lavorazione e alle lunghe rotte per il trasporto di materie prime e merci. Inoltre, il consumo di energia soprattutto per la filatura delle fibre e il processo di fabbricazione che deriva principalmente dalle centrali a carbone, all'interno della produzione, è immenso.

### Indicatore

Secondo uno studio della fondazione britannica Ellen-MacArthur, entro il 2050 l'industria tessile potrebbe essere responsabile di un quarto delle emissioni di CO2 dannose per il clima

Sapevi che il trasporto nell'industria è un aspetto importante che contribuisce alle emissioni? Ad esempio: per la produzione di indumenti in cotone, il cotone deve essere raccolto, lavato, filato, tessuto, colorato, tagliato e cucito nel prodotto finale → e ogni singolo passaggio avviene in un paese diverso.

Oltre all'**inquinamento atmosferico**, anche l'**inquinamento idrologico** e la **scarsità d'acqua** sono temi importanti. Il cotone, essendo una delle materie prime più apprezzate nell'abbigliamento, consuma enormi quantità di acqua e anche il processo di lavaggio e tintura dei tessuti è molto intenso. Nell'industria della moda vengono utilizzati circa 93 miliardi di metri cubi di acqua all'anno. Inoltre, l'inquinamento idrologico è immenso ed è causato dall'uso di sostanze chimiche tossiche sia nella coltivazione che nella produzione (lavaggio e tintura dei tessuti). I prodotti chimici usati finiscono nelle acque reflue e quindi nei fiumi e nel mare. Le sostanze rilasciate stanno avvelenando il suolo, provocano la morte degli insetti e sono dannose per la salute delle persone. Il 20% dell'inquinamento idrologico industriale può essere attribuito all'industria globale dell'abbigliamento.

### Indicatore

Per immaginare cosa significhi tutto questo veramente, ecco alcuni indicatori:

- L'elevato consumo di acqua nell'industria tessile locale è responsabile del prosciugamento del lago d'Aral in Asia centrale.
- Per la coltivazione del cotone vengono utilizzati molto spesso i pesticidi, che comprendono circa il 6% dei pesticidi mondiali (e il 16% degli insetticidi).
- Solo in Cina 320 milioni di persone non hanno accesso all'acqua potabile pulita e oltre il 60% delle riserve di acqua potabile è tremendamente inquinata.

### Esempio

Jeans e magliette sono realizzati in cotone vegetale che viene prodotto con elevatissimo consumo d'acqua.

Per la produzione di una maglietta di cotone vengono usati circa 2.649 litri di acqua, che sarebbe acqua sufficiente per una persona che beve otto tazze di acqua al giorno per 3,5 anni. E circa 7.570 litri di acqua vengono utilizzati per la produzione di un paio di jeans, che sarebbe acqua sufficiente per una persona che beve otto bicchieri d'acqua al giorno per 10 anni.

Ti piace essere sempre al passo con le ultime tendenze della moda? Allora appartieni alla maggioranza della società che sta contribuendo al trend della fast fashion che sta provocando un **enorme aumento degli sprechi**. Spesso i vestiti vengono gettati via appena “passano di moda” anche se sono ancora perfetti. L'85% dei tessuti finisce in discarica ogni anno. Nel 2016, uno studio di Greenpeace ha quantificato i rifiuti tessili annuali prodotti in 15 paesi europei, classificando l'Italia e l'Austria al terzo posto. Pensavi di produrre così tanti rifiuti solo con i tuoi indumenti?

Paese	Rifiuti tessili totali annui (tonnellate)	Rifiuti tessili annuali per persona (kg)
Austria	62.446 tonnellate	7 kg
Italia	465.925 tonnellate	7,7 kg
Polonia	103.683 tonnellate	2,7 kg

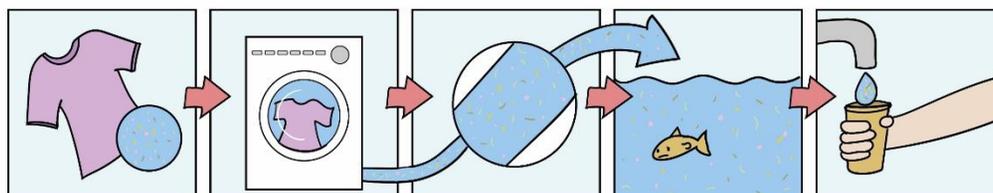
Fonte: <https://labfresh.eu/pages/fashion-waste-index?locale=en>

Hai mai pensato di cosa sono fatti i tuoi vestiti? Avresti mai immaginato che la plastica fosse un componente dei nostri vestiti? La plastica è onnipresente nelle nostre vite ed è anche un componente dei nostri vestiti, contribuendo all'inquinamento dell'acqua.

Le **fibre sintetiche** sono sempre più utilizzate nella produzione di indumenti. Probabilmente hai, come tutti, sentito parlare del **poliestere**. È uno dei materiali più comunemente usati, costituisce il 60% dei nostri vestiti e tende a essere usato sempre di più. Inoltre, sono in aumento altre fibre prodotte dal petrolio greggio. Mentre le **fibre naturali** sono **compostabili**, le **fibre sintetiche rilasciano minuscole particelle di microplastica** durante il lavaggio che non possono essere filtrate. Quelle particelle di microplastica finiscono nelle acque reflue e poi nelle nostre acque (fiumi, laghi, oceani) e nei campi e infine ritornano nuovamente nella catena alimentare degli animali e degli esseri umani. Le microplastiche nell'acqua agiscono come spugne, assorbendo altre tossine, che vengono poi assorbite dalla fauna selvatica entrando e accumulandosi nella catena alimentare. In generale, oggi la maggior parte dei tessuti è composta da un mix di fibre diverse, il che rende il processo di riciclaggio piuttosto difficile.

### Definizione

Le microplastiche sono minuscoli pezzi di plastica di dimensioni inferiori a 5 mm e sono composte da una miscela di polimeri (i componenti primari della plastica) e additivi funzionali.



### Indicatore

Per una migliore comprensione dell'inquinamento da microplastiche, guarda il seguente video: <https://www.greenpeace.org/international/story/6956/what-are-microfibers-and-why-are-our-clothes-polluting-the-oceans/>

Si stima che ogni ciclo di lavaggio rilasci 3.000 fibre scarsamente o per niente degradabili. Secondo l'Unione internazionale per la conservazione della natura (IUCN), circa il 35% dell'inquinamento da microplastiche negli oceani deriva dal lavaggio dei vestiti. In un anno, 500.000 tonnellate di microfibre vengono rilasciate nell'oceano lavando i panni. Pertanto, l'abbigliamento contribuisce in modo determinante all'inquinamento ambientale da plastica.

### Esempio

I ricercatori dell'Università della California hanno scoperto che una giacca in pile sintetica rilascia 1,7 grammi di microfibre per lavaggio.



Gli **impatti ambientali** dell'industria della moda sono **disastrosi** e **diffusi** e **aumentano ulteriormente** con la crescita della popolazione mondiale. La partecipazione al consumo della fast fashion sta sostenendo una delle industrie più inquinanti del mondo, contribuendo al **cambiamento climatico** e alla **distruzione del nostro pianeta**. L'industria della moda e i suoi gravi impatti spesso invisibili, come l'inquinamento da microplastica, non possono quindi più essere ignorati; è necessario un approccio sostenibile **olistico**.

## 1.5 Moda sostenibile

Hai già appreso che esiste una controtendenza alla fast-fashion - la slow fashion - che promuove un approccio più sostenibile nel settore dell'abbigliamento. Ma hai mai sentito parlare del termine moda sostenibile? E hai idea di cosa significhi veramente? Pensi che esista qualcosa di **simile al 100% sostenibile** nell'industria della moda? Ora lo vediamo.

La **sostenibilità** è sulla bocca di tutti ed è diventata uno **slogan** (una parola alla moda) oggi. Il termine **moda sostenibile** sta spuntando sempre più ed è molto **dibattuto** nei media, nelle notizie e negli eventi. Se pensi alla moda sostenibile sono in circolazione molti termini diversi come *slow fashion*, *eco fashion*, *green fashion*, *ethical fashion*. Confrontando diversi punti di vista, non sembra esserci una chiara comprensione del concetto di moda sostenibile e nessuna chiara differenza rispetto agli altri termini menzionati. Pertanto, **non esiste una definizione coerente** di moda sostenibile e si rischia un uso improprio del termine. Esistono molti approcci diversi per definire la moda sostenibile, un tentativo viene fatto con la seguente definizione.



### Definizione

"La moda più sostenibile può essere definita come abbigliamento, scarpe e accessori che vengono prodotti, commercializzati e utilizzati nel modo più sostenibile possibile, tenendo conto degli aspetti sia ambientali che socio-economici". (Green Strategy <https://www.greenstrategy.se/sustainable-fashion/what-is-sustainable-fashion/>)

Pertanto, la moda sostenibile si riferisce all'abbigliamento che da un lato è prodotto in **condizioni rispettose** dell'ambiente e dall'altro tiene conto dei **fattori sociali ed economici**, soddisfacendo gli standard in tutti gli aspetti. Durante l'intero ciclo di vita dell'indumento, gli effetti indesiderati su entrambi i livelli dovrebbero essere ridotti al minimo. Il ciclo di vita descrive il modo in cui gli abiti vanno dalla materia prima allo smaltimento e sarà ulteriormente elaborato nell'Unità 3 "Il ciclo di vita dei tessuti". Gli effetti avversi dovrebbero essere ridotti attraverso:

- uso efficiente delle risorse
- utilizzando energie rinnovabili
- evitando prodotti chimici tossici
- producendo materiale durevole e di alta qualità
- riducendo i trasporti
- sostenendo il riutilizzo e il riciclaggio
- migliorando le condizioni di lavoro
- garantendo la sicurezza sul lavoro
- evitando il lavoro minorile e forzato
- garantendo salari equi
- coltura biologica
- migliorando la gestione del bestiame e altro ancora.

Inoltre, si tratta di **promuovere un consumo e un utilizzo** più sostenibili per favorire un **mutato atteggiamento** nei confronti della moda.

Sebbene sempre più aziende nel settore dell'abbigliamento stiano iniziando a migliorare in ciascuna fase della produzione e i governi di tutto il mondo stiano spingendo questo sviluppo, sembra ovvio che **non esiste la sostenibilità al 100%**, tutti i vestiti hanno un certo impatto sull'ambiente. Inoltre, si deve considerare che **TU**, in quanto consumatore, sei uno dei **principali motori** di come l'industria si sta sviluppando. La riduzione degli impatti negativi comporta investimenti e costi più elevati per le aziende che si traducono in prezzi più alti per i consumatori che possono indurre gli stessi ad acquistare meno e quindi a ridurre i profitti nel settore della moda. Un passaggio generale alla moda sostenibile richiede prima di tutto l'accettazione dei consumatori, che accettano prezzi più alti e hanno un atteggiamento più positivo nei confronti dell'abbigliamento riciclato. Il vantaggio sta nel fatto che i consumatori ricevono indumenti di migliore qualità.

Dato che il termine moda sostenibile è ancora piuttosto vago, i consumatori stanno lottando per afferrare appieno il concetto e anche per riconoscere la moda sostenibile, sebbene stiano diventando sempre più consapevoli della necessità di modelli di consumo più sostenibili nell'industria della moda. Le aziende lo stanno riconoscendo e sfruttano la possibilità per se stesse. Cosa ne pensi, quali aziende del settore della moda stanno agendo in modo sostenibile? Hai sentito parlare di approcci alla sostenibilità delle aziende di moda?



Come forse avrai già osservato, molti negozi di moda pubblicizzano le loro linee e pratiche di prodotti sostenibili. Sicuramente puoi citarne e descriverne alcuni. Mentre alcuni di loro stanno davvero facendo sforzi per essere più sostenibili, altri stanno solo approfittando del nuovo trend, fingendo di esserlo. La diffusione di queste informazioni false e fuorvianti si chiama **greenwashing**.

#### Definizione

Secondo l'Oxford Dictionary, Greenwashing è "disinformazione diffusa da un'organizzazione in modo da presentare un'immagine pubblica responsabile dal punto di vista ambientale".

Pertanto, tu come consumatore devi essere **informato, attento e critico** su ciò che acquisti e verificare che sia davvero sostenibile. Inoltre, sono ancora necessari progressi nella **legislazione** e nelle **società** stesse. I contenuti presentati nella presente e nelle seguenti unità ti guideranno a diventare un consumatore ben informato che è in grado di prendere decisioni sostenibili.

## 1.6 Sommario

L'**industria della moda** come la conosciamo oggi ha il suo inizio nel 20° secolo. Si tratta di un **importante settore in crescita** caratterizzato da **prezzi in calo** e da un aumento e **maggiore rapidità delle consegne di abbigliamento**. Tuttavia, è associato a **molteplici problemi** come lo sfruttamento del lavoro, il lavoro minorile, crudeltà sugli animali e gravi impatti ambientali.

Il settore è caratterizzato dalla **fast fashion** che rappresenta **una moda poco costosa, in rapido cambiamento e facilmente disponibile** che si accompagna a una domanda crescente e cambiata dei consumatori. Le catene di moda producono senza sosta fornendo circa 14 collezioni e anche più ogni anno, seguendo le ultime tendenze della passerella e il consumo è illimitato.

Il movimento contrario alla fast fashion è la **slow fashion** che incoraggia una produzione e un consumo sempre più decelerati, sostenibili e consapevoli.

L'industria della moda ha un forte **impatto ambientale** ed è spesso considerata la **seconda più grande produttrice di inquinamento in tutto il mondo**. È responsabile di un notevole aumento delle emissioni di CO<sub>2</sub>, dell'inquinamento atmosferico e idrologico, della scarsità d'acqua, di un aumento significativo dei rifiuti e di un sostanziale inquinamento da microplastiche. Ogni ciclo di lavaggio **rilascia particelle** di microplastiche che inquinano le nostre acque, assorbono altre tossine e ritornano nella nostra catena alimentare. Questi impatti sono ulteriormente aumentati dal 'consumo di moda' che contribuisce al cambiamento climatico e alla distruzione del nostro pianeta.

La **moda sostenibile**, sebbene non chiaramente definita, si sta avvicinando a un **approccio** più sostenibile dal lato del fornitore tenendo conto dei fattori **ambientali** e **socio-economici**, diminuendo gli impatti negativi e promuovendo modelli di consumo sostenibili. Il consumatore è una delle principali forze trainanti di questo sviluppo. Tuttavia, il termine è ancora piuttosto vago e il riconoscimento è difficile per i consumatori. Esistono molti diversi sigilli di qualità e standard di produzione che rendono la valutazione piuttosto difficile per i consumatori. Un'ulteriore elaborazione si trova nell'Unità di apprendimento 2. Questo fatto tuttavia consente alle aziende di  **fingere una svolta nel loro approccio (*greenwashing*), ingannando i consumatori**. Pertanto, consumatori critici e ben informati sono importanti per uno sviluppo positivo. Tuttavia, sono urgentemente necessari anche progressi nello sviluppo della moda sostenibile sia dal punto di vista legislativo che da quello aziendale.

## 1.7 Risorse

<https://comovita.eu/blogs/sustainable-fashion-blog/ethical-issues-fashion-industry>

<https://echa.europa.eu/de/hot-topics/microplastics>

<https://edition.cnn.com/style/article/the-problem-with-sustainable-fashion/index.html>

<https://ehjournal.biomedcentral.com/articles/10.1186/s12940-018-0433-7>

<https://labfresh.eu/pages/fashion-waste-index?locale=en>

<https://medium.com/@solenerauturier/sustainable-ethical-fashion-glossary-cef252976abb>

<https://nachhaltige-kleidung.de/news/fast-fashion-definition-ursachen-statistiken-folgen-und-loesungsansaeetze/>

<https://nachhaltige-kleidung.de/news/fast-fashion-definition-ursachen-statistiken-folgen-und-loesungsansaeetze/>

|||UNTRANSLATED\_CONTENT\_START|||<https://truecostmovie.com/learn-more/environmental-impact/#:~:text=The%20world%20now%20consumes%20about,of%20textile%20waste%20each%20year.>|||UNTRANSLATED\_CONTENT\_END|||

<https://utopia.de/ratgeber/slow-fashion-ein-konzept-fuer-bessere-mode/>

<https://www.britannica.com/art/fashion-industry>

[https://www.bund.net/fileadmin/user\\_upload\\_bund/publikationen/meere/meere\\_mikroplastik\\_aus\\_textilien\\_faltblatt.pdf](https://www.bund.net/fileadmin/user_upload_bund/publikationen/meere/meere_mikroplastik_aus_textilien_faltblatt.pdf)

[https://www.cleanclothes.at/media/filer\\_public/cc/6d/cc6d10b5-e2c9-4115-b001-c06b59aa974c/factsheet\\_b\\_fast\\_fashion\\_2019-10.pdf](https://www.cleanclothes.at/media/filer_public/cc/6d/cc6d10b5-e2c9-4115-b001-c06b59aa974c/factsheet_b_fast_fashion_2019-10.pdf)

<https://www.codecheck.info/news/Diese-Fasern-in-Deiner-Kleidung-sind-aus-Plastik-262205>

<https://www.diepresse.com/5639396/osterreicher-haben-72-millionen-ungetragene-kleider-im-kasten>

<https://www.ekoenergy.org/de/how-polluting-is-the-fashion-industry/>

[https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2019/633143/EPRS\\_BRI\(2019\)633143\\_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2019/633143/EPRS_BRI(2019)633143_EN.pdf)

|||UNTRANSLATED\_CONTENT\_START|||[https://www.focus.de/perspektiven/nachhaltigkeit/nachhaltiger-leben/nachhaltigkeit-mode-wahnsinn-zerstoert-umwelt-wie-wir-das-aendern\\_id\\_10964545.html#:~:text=Die%20Schattenseiten%20der%20Modeindustrie.internationale%20Fl%C3%BCge%20und%20Kreuzfahrten%20zusammen.](https://www.focus.de/perspektiven/nachhaltigkeit/nachhaltiger-leben/nachhaltigkeit-mode-wahnsinn-zerstoert-umwelt-wie-wir-das-aendern_id_10964545.html#:~:text=Die%20Schattenseiten%20der%20Modeindustrie.internationale%20Fl%C3%BCge%20und%20Kreuzfahrten%20zusammen.)|||UNTRANSLATED\_CONTENT\_END|||

<https://www.goodhousekeeping.com/clothing/g27154605/sustainable-fashion-clothing/>

<https://www.krugstore.com/pages/the-effect-of-fast-fashion>

<https://www.pan-uk.org/cotton/>

<https://www.publiceye.ch/de/themen/mode/gesundheit-sicherheit-arbeitsplatz/bangladesch/rana-plaza>

<https://www.smarticular.net/kunstfasern-synthetik-kleidung-ohne-mikroplastik-materialkunde/>

<https://www.thegoodtrade.com/features/what-is-slow-fashion>

<https://www.theguardian.com/environment/2016/jun/20/microfibers-plastic-pollution-oceans-patagonia-synthetic-clothes-microbeads>

<https://www.theguardian.com/environment/2016/jun/20/microfibers-plastic-pollution-oceans-patagonia-synthetic-clothes-microbeads>

[https://www.verbraucherforschung.nrw/sites/default/files/2019-02/kvfw10\\_Fast%20Fashion.pdf](https://www.verbraucherforschung.nrw/sites/default/files/2019-02/kvfw10_Fast%20Fashion.pdf)

<https://www.weforum.org/agenda/2020/01/fashion-industry-carbon-unsustainable-environment-pollution/>